

Claudio Coluzzi

Sette anni da Procuratore a Benevento, precisamente dal marzo 2017. A giorni Aldo Policastro assumerà il prestigioso incarico di Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli. Inizia una nuova fase dell'attività professionale e, in questi casi, viene naturale tracciare un bilancio e, magari, riflettere su qualche rammarico.

Procuratore, di cosa si dispiace di non essere riuscito a fare durante la sua permanenza a Benevento?

«Mi dispiace di non essere riuscito a rendere navigabili e balneabili i fiumi che attraversano la città. Abbiamo svolto molte inchieste in relazione alle fonti di inquinamento, ossia alla gestione irregolare dei depuratori, alle violazioni di legge da parte di privati ed enti pubblici. Ma ci vuole del tempo per trarre benefici evidenti ed io vado via prima che ciò accada. Sì, non essere riuscito a restituire i fiumi in condizioni ottimali ai sanniti è per me un rammarico».

Quindi la tutela ambientale, anche questa rientra tra le attenzioni di una Procura?

«Non direttamente ma di fatto sì, ossia rimuovere le cause di inquinamento perseguendo la "mala gestio" di enti pubblici e di privati quando questa assume rilevi penali senz'altro rientra tra i compiti del mio Ufficio. Il Beneventano ha un territorio meraviglioso e questo impone attenzioni e rispetto della legge per preservarlo, senza contare che anche recentemente ci sono state procedure di infrazione da parte dell'Ue con pesanti sanzioni per la mancanza di depurazione delle acque che finiscono a mare e nei fiumi».

Un altro tema a cui ha dedicato molta attenzione è stata la violenza di genere, non solo con la repressione...

«Abbiamo creato lo spazio ascolto, formato personale specializzato per raccogliere le denunce, sono state abbreviate le procedure di intervento con provvedimenti inibitori, ossia braccialetti elettronici, allontanamenti, arresti domiciliari. Ma la violenza di genere resta un problema culturale e per questo la Procura ha promosso la formazione non solo di diverse figure professionali ma anche di studenti. Proprio gli studenti sono stati meravigliosi nel

partecipare al processo di presa di coscienza e di tutela delle persone a rischio violenza».

Criminalità organizzata, quanta ce n'è nel Sannio e dove...

«C'è soprattutto nell'area della Valle Caudina, anche se questa è competenza dei colleghi della Dda, ma la mia esperienza su questo territorio mi ha insegnato che ci sono anche qui fenomeni estorsivi, casi non episodici di usura, danneggiamenti con frequenti incendi di auto riconducibili all'azione di gruppi criminali. Il Sannio ha una criminalità in genere meno violenta rispetto ad altre parti della Regione, ma non esistono oasi felici».

E la droga?

«Anche questa molto diffusa, con rifornimento sulle piazze napoletane e spaccio al dettaglio da parte di soggetti locali. Proprio i contrasti per la gestione degli stupefacenti spesso sfociano in reati contro la persona».

Reati di pubblica amministrazione, corruzione?

«Non mancano certo e su questo c'è anche una forte tendenza a coprire chi li compie...».

Vuol dire che ha riscontrato scarsa collaborazione alle sue indagini da parte di eventuali persone informate dei fatti?

«In genere no, i cittadini sanniti sono molto collaborativi, ma in caso di reati compiuti da amministratori di enti pubblici l'ambiente è molto chiuso e meno disponibile a dare aiuto a magistratura e forze dell'ordine».

E per quanto riguarda i reati contro la persona come stanno le cose nel Sannio?

«Non mancano ferimenti, tentati omicidi ed omicidi anche se dettati spesso da moventi economici o personali. In questi casi posso ritenermi soddisfatto in quanto il mio Ufficio ha fatto luce, da quando sono qui, su tutti i casi di omicidio. Purtroppo non siamo riusciti a venire a capo dell'omicidio della ragazza africana Hester Jonshon, avvenuto prima del mio insediamento. Di questo mi rammarico molto».

Cosa le lascia il Sannio?

«Una bellissima esperienza professionale e il piacere di lavorare con persone, tra cui tanti collaboratori, competenti e fortemente motivati».

L'intervista Aldo Policastro

«Violenza genere, ambiente c'è stato grande impegno»

► Il Procuratore di Benevento lascia dopo 7 anni per la Corte di Appello

► Non manca la criminalità organizzata, attenzione anche a omicidi, droga e usura

I FIUMI DELLA CITTÀ OSSERVATI SPECIALI



L'omicidio

Esther Jonshon la ragazza di colore uccisa a Benevento su cui continuano le indagini



Gli uffici giudiziari

Il Procuratore ha voluto ringraziare i suoi collaboratori più stretti e tutte le forze dell'ordine per il lavoro svolto in questi anni



Lascia la Procura di Benevento per la Procura Generale d'Appello

Il Procuratore Policastro ha dedicato ogni energia alla repressione dei reati, ma anche alla prevenzione, tra l'altro promuovendo corsi di formazione contro la violenza di genere, destinati ad addetti ai lavori e agli studenti delle scuole della città e del Sannio

Le intimidazioni



quando sono qui, su tutti i casi di omicidio. Purtroppo non siamo riusciti a venire a capo dell'omicidio della ragazza africana Hester Jonshon, avvenuto prima del mio insediamento. Di questo mi rammarico molto».

Cosa le lascia il Sannio?

«Una bellissima esperienza professionale e il piacere di lavorare con persone, tra cui tanti collaboratori, competenti e fortemente motivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asi rassicura: «L'investimento Solitek nell'area Ponte Valentino non è sfumato»

L'INDUSTRIA

Antonio Martone

«L'insediamento della Solitek a ponte Valentino non è sfumato. Ci sono delle difficoltà ma il discorso resta in piedi con il management e intermediari dell'azienda lituana che stanno cercando dei partner per portare a termine il preannunciato progetto».

Queste le parole del presidente del consorzio Asi Mimmo Vessicelli (nella foto). Slitta, dunque, la scadenza di settembre che era stata considerata nelle scorse settimane quella ultima e decisiva per conoscere l'esito di questa operazione

che per alcuni aspetti in questi ultimi mesi si è tinta di giallo. Gli emissari dell'azienda che produce pannelli solari, infatti, avrebbero chiesto una proroga della deadline contenuta sul pre-contratto firmato all'epoca con la Duffe srl per l'acquisizione dell'area dove era previsto l'insediamento industriale. Il capannone individuato era quello dell'ex Monier, dove si producevano tegole e che poi fu chiuso per la cessazione dell'attività. Quest'ultimo passaggio costituisce la conferma della volontà di non recedere e di tentare nuove strade. In tal senso lo stesso Vessicelli aveva avuto rassicurazioni già lo scorso luglio circa la disponibilità a portare avanti il progetto,



nonostante le battute d'arresto seguite agli accordi siglati nei mesi scorsi. Il motivo che ha portato a ripensamenti, ritardi e ipotesi di disimpegno malgrado nell'operazione ci sia stata anche la firma del contratto di sviluppo a Roma con

il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e l'amministratore delegato di Invitalia Bernardo Mattarella, stando a fonti italiane vicine all'azienda lituana, è che il mercato in quest'ultimo anno ha avuto un impensabile e notevole peggioramento.

In effetti il settore sarebbe in crisi, in particolare quello europeo, per la concorrenza ritenuta sleale da parte di competitor cinesi. Un aspetto che ha fatto rivedere i piani di espansione anche di altre società. I manager dell'azienda dell'est, in pratica, sarebbero alla ricerca di partner che possano supportarli. Un socio alla pari o di minoranza e sarebbero stati avviati già dei contatti i cui esiti, però, non sono stati

ancora resi noti. A rafforzare la volontà di non desistere dall'investimento sannita pubblicizzato e ufficializzato ad aprile 2023 nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula consiliare di palazzo Mosti alla presenza dell'amministrazione comunale di maggioranza, autorità politiche e istituzionali ci sono due fattori. Il primo legato all'indiscrezione che prevederebbe in questi giorni il ritorno in città del segretario generale della Camera di Commercio italo-lituana Ugo Meucci che è stato tra i fautori dell'operazione Benevento e che dovrebbe avere una serie di contatti ed appuntamenti, ed anche con l'intento di prendere altro tempo. La seconda, riguardante la concretezza dell'operazione, è legata alla notizia secondo la quale l'azienda lituana avrebbe sborsato in questi mesi una cospicua cifra per predisporre impiantistica e contratti. Proprio nelle scorse settimane è entrato in campo l'ex presidente Asi Luigi Barone che ha avviato oltre due anni fa l'operazione con il consulente di

livello nazionale Mario Ceccarelli e l'imprenditore Franco Basile. «Speriamo che non salti tutto e tutte le istituzioni locali devono cercare di entrare in campo per verificare le possibilità di portare a termine questa operazione che avrebbe risvolti a livello occupazionale di rilievo, con la previsione di 300 assunzioni. Ricordo a me stesso che l'acquisto del compendio industriale per il quale mi risulta ci sia una proroga fino ad ottobre, è necessario e propedeutico per l'avvio del cantiere, pena la decadenza del contratto di sviluppo di circa 31 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA LITUANA HA CHIESTO TEMPO PER LA CONGIUNTURA NEGATIVA DEL SETTORE DEI PANNELLI SOLARI E DELLE BATTERIE